

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Trevignano (TV), la Regione Veneto e la Provincia di Treviso per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004 , con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Trevignano (TV), n. _____ del _____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

Richiamata la nota prot n. _____ in data _____, con la quale è stato richiesto alla Regione Veneto ed alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. _____ del _____, con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante la procedura concertata fra Comune. Provincia di Treviso e Regione Veneto;

VISTA la nota n. _____ in data _____, del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

VISTO il parere ai sensi della D.G.R.V. 3662 del 24/10/2006 della Commissione Regionale V.A.S. **N. 12 DEL 27/02/2007**;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a)** La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b)** La Provincia di Treviso quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c)** il Comune di Trevignano (TV), quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale comunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Il comune di Trevignano è situato in provincia di Treviso, in posizione baricentrica rispetto agli attrattori rappresentati da Montebelluna, Treviso e Castelfranco Veneto. La struttura territoriale e viabilistica risente della centuriazione romana quivi insistente, incardinata sulla sp 102 (via Postioma) e sulla parallela sp 69 (strada Schiavonesca, che nel suo tracciato attuale probabilmente risale all'anno 1000). Questi due assi sono ortogonalmente intersecati da tre direttrici NO-SE, ovvero la sp 68 (via Roma), la sp 100 (via Villette et al.) e la importante strada regionale Feltrina (sr 348).

Il terreno della zona è di origine alluvionale ed il fertile manto rossastro di superficie è molto ghiaioso e quindi molto permeabile, fatto che comporta l'assenza di uno scorrimento superficiale delle acque: l'unico corpo idrico superficiale degno di nota è il Canale di Ponente (18 km), una delle tre derivazioni del Canale della Vittoria (opera inaugurata nel 1925, che sottrae dal Piave 25 m³ di acqua al minuto). Malgrado la perenne scarsità d'acqua, l'area vede una costante colonizzazione agricola anche dopo il periodo romano, come testimoniano importanti presenze della civiltà di villa, quali le secentesche Villa Onigo (architetto Andrea Pagnossin), Villa Coletti (in piazza a Musano, della cui originaria costruzione oggi però non rimane che la torretta colomba) e Villa Manin (in via Cornarotta a Falzè). Tra la fine Seicento e la fine del Settecento vengono realizzate o ristrutturate numerose ville padronali, tra le quali Villa Oniga, già Pasqualetti, e il vicino palazzetto di via Villette a Falzè, oltre alla villa di via Castello a Musano. Pregevoli testimonianze ottocentesche sono rilevabili a Falzè (Palazzo Oniga Farra, in via Contrada, e Villa Pomini, in via Mazzini).

Il territorio comunale misura kmq 26,55 ed è posto a 77 m. s.l.m., ed è abitato da circa 10.000 persone (3.207 famiglie – dati al 31/03/2005), così suddivise nelle diverse frazioni: Trevignano 2.922, Falzè 2.377, Signoressa 2.016, Musano 2.272. Il comune di Trevignano nel corso degli ultimi trent'anni ha avuto una trasformazione della propria economia da prettamente agricola a prevalentemente produttiva, in forza di un processo di industrializzazione generale che si è sviluppato in tutto il comprensorio del Montebellunese in cui Trevignano è inserito. Attualmente nel territorio comunale, la superficie agricola utilizzata ammonta a circa 1.890 Ha. Le aziende sono frammentate e di piccole dimensioni; solo una ventina superano i 10 Ha di estensione e la maggioranza continua ad essere a conduzione familiare; la maggior parte dei componenti il nucleo familiare però svolge anche altre attività. Questo tipo di conduzione aziendale spiega

la relativa diffusione di colture di pregio e la crisi degli allevamenti per la produzione del latte. Infatti a Trevignano vengono privilegiate le colture completamente meccanizzabili come: il mais, la soia e le attività trasformative che richiedono un lavoro meno continuativo ed impegnativo come l'allevamento di bovini da ingrasso anziché da latte. Anche le antiche alberate, filari di gelso e viti, hanno lentamente lasciato il posto a distese di campi piani, interrotte da fossi e da siepi di vario genere e le colture più praticate sono il mais, l'orzo ed in minor misura il frumento e la soia. In netto calo sono invece le foraggiere come la medica ed il prato. Alle colture arboree viene dedicata circa il 12% del totale della superficie agricola utilizzata, ma scarsa è la presenza di frutteti tradizionali mentre invece l'actinidia (Kiwi) ha una certa diffusione; altrettanto scarsa è l'orticoltura di pieno campo, mentre diffusissimi sono gli orti familiari. Lo stesso dicasi per i vigneti che sono prevalentemente di piccole dimensioni e vedono la loro produzione destinata per lo più all'autoconsumo. I pochi vigneti specializzati sono localizzati prevalentemente a Signoressa (zona DOC dei vini del Piave) e a Trevignano Sud. L'industria del bestiame è un'attività abbastanza diffusa nel Comune dove sono presenti più di trecento allevamenti bovini. Gli allevamenti sono per lo più destinati alla produzione della carne (vitellone, vitello e carne bianca) ed in misura minore all'allevamento per la produzione del latte. L'allevamento di suini è abbastanza diffuso, ma prevalentemente a carattere familiare. Pochissime infatti sono le aziende suinicole di tipo industriale.

Al Censimento 2001 le imprese del secondario e del terziario insistenti nel territorio comunale risultavano essere 650, con 706 unità locali e 3.304 addetti. La distribuzione per settori vedeva una forte concentrazione nelle attività industriali propriamente dette (non tanto in termini di imprese - 135 - quanto in termini di addetti - 1.758 - vista la presenza di importanti marchi nel settore della calzatura e della calzatura sportiva). Tali attività presentano nel decennio 1991-2001 una relativa stagnazione, compensata da una forte crescita del settore delle costruzioni (+ 19% in termini di imprese - 127 - e + 79% in termini di addetti - 456) e dei servizi (+ 56% in termini di imprese - 189 - e + 65% in termini di addetti - 479), seguendo una dinamica comune a tutte le realtà manifatturiere, che vede progressivamente colmare la sottoterziarizzazione di partenza. Le attività economiche di maggiore rilevanza erano:

- 36.4 fabbricazione di articoli sportivi
- 19.3 fabbricazione di calzature
- 52.4 commercio al dettaglio di altri prodotti
- 29.2 fabbricazione di altre macchine di impiego generale

- 29.5 fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
- 45.2 costruzione completa o parziale di edifici, genio civile
- 18.2 confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
- 45.3 installazione dei servizi in un fabbricato
- 45.4 lavori di completamento degli edifici
- 25.2 fabbricazione di articoli in materie plastiche

Nel più recente periodo (2005) lo scenario macroeconomico comunale non presenta particolari variazioni. Malgrado una progressiva riduzione delle imprese agricole (262, - 8 rispetto al 2004) esse rimangono la più numericamente consistente realtà comunale (30%), mentre è in crescita la componente manifatturiera, che conta ora 147 imprese (soprattutto artigiane - attive nelle specializzazioni succitate).

Il comune nel suo complesso si pone essenzialmente come area di transizione rispetto alle aree di influenza di Treviso e Montebelluna, ruolo che ha storicamente ereditato e mantenuto, mentre da un punto di vista morfologico, economico e sociale appare fortemente congruente con la tipologia degli altri comuni appartenenti al sistema definibile come "Pedemontano". In sintesi:

- da un punto di vista ambientale, la sua struttura appare fortemente condizionata dalla genesi geologica, per cui l'assenza di acque superficiali, lo sfruttamento intensivo di cava, l'applicazione di tecniche colturali ad elevata meccanizzazione hanno portato ad una progressiva banalizzazione del paesaggio agrario ed ad una semplificazione ambientale, in una area estremamente sensibile in quanto appartenente alla fascia di ricarica degli acquiferi;
- da un punto di vista funzionale / trasportistico appare importante il riconoscimento del comune come elemento connettivo di sistemi economico sociali complessi, affrontando da una parte i problemi causati dalla interazione negativa tra sistema insediativo e traffico di attraversamento, mentre dall'altra cogliendo le opportunità offerte da tale ruolo per promuovere una ordinata riorganizzazione territoriale;
- da un punto di vista produttivo gran parte della popolazione attiva ancora opera in settori quali il secondario ed il primario, con una limitata terziarizzazione: compito del PAT dovrà essere quello di favorire non solo una riduzione dei conflitti in atto tra le diverse funzioni, ma anche quello di costituire un quadro di riferimento programmatico (anche all'interno dell'area vasta) capace di favorire le spinte di modernizzazione e la differenziazione della struttura produttiva e di servizio.

Obiettivo primario dato al PAT è proprio quello della valorizzazione del comune quale elemento di connessione (ambientale, produttivo, strutturale) tra i diversi sistemi insediativi insistenti nell'ambito trevigiano, ponendosi quale nodo fisico funzionale di un più vasto sistema territoriale, aumentando caratterizzazione e riconoscibilità.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano /Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il

miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;

- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dall'amministrazione comunale di Trevignano (TV) con deliberazione di giunta n. _____ del _____;

3 bis la Provincia darà indicazioni affinché il Piano di Assetto Territoriale comunale sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento preliminare del P.T.C.P., nonché con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione;

3 ter il P.A.T. è sottoposto a V.A.S. al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato. In particolare è prevista:

** la redazione del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente;

** la dichiarazione di sintesi che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi e delle consultazioni, alla luce delle alternative possibili individuate;

3quater il Comune di Trevignano (TV) convoca la Provincia in una conferenza dei servizi istruttoria prima dell'adozione del P.A.T.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 30 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi del P.A.T. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

- 1. ARIA**
- 2. CLIMA**
- 3. ACQUA**
- 4. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 5. FLORA E FAUNA**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**

- 9. SALUTE UMANA**
- 10. POPOLAZIONE**
- 11. BENI MATERIALI**
- 12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- **necessario (1)**, opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
 - (A) Cartografico, **(B) da foto aerea**, (C) rilievo diretto, **(D) da documenti ufficiali**.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di **aprile 2007**;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di **luglio 2007**;

- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali entro il mese di **settembre 2007**;
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT e la documentazione V.A.S. e consegna alla Provincia entro il mese di **ottobre 2007**;
- e) convocazione della conferenza dei servizi istruttoria con la Provincia entro il mese di **novembre 2007** e comunque non prima di 30 giorni dalla redazione di cui al punto d) che precede;
- f) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro il mese di **gennaio 2008**;
- g) convocazione della conferenza di servizi entro **quattro mesi** dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- h) ratifica da parte della Giunta Regionale entro **due mesi** dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale e dall'amministrazione regionale;

a)bis la Provincia di Treviso mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.), progetto preliminare ed il definitivo del P.T.C.P., non appena disponibili;

b) il Comune si impegna a:

- **rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
- **fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.
- **fornire le elaborazioni dei dati messi a disposizione dalla Provincia;
- **promuovere delle riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia di Treviso, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie;
- **a sottoporre al Consiglio Comunale, in sede di adozione del P.A.T., unitamente ai documenti tecnici del P.A.T. e della V.A.S., gli atti relativi alla conferenza dei servizi istruttoria. di cui al punto 6.e) che precede.

9. valutazione delle osservazioni:

le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro quattro mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a)** inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b)** aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c)** stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d)** modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Trevignano (TV)